



Le Campane di Villazzano

NOTIZIARIO PARROCCHIALE SETTIMANALE
SETTIMANA DAL 2 AL 8 GIUGNO 2024

X domenica del tempo ordinario 9 Giugno 2024 - ANNO B

(Gen 3,9-15 ; Sal.129 ; 2Cor 4,13-5,1 ; Mc 3,20-35)

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù²⁰entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare.

²¹Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé».

²²Gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni».

²³Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: «Come può Satana scacciare Satana? ²⁴Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; ²⁵se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi. ²⁶Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito. ²⁷Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa.

²⁸In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ²⁹ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna». ³⁰Poiché dicevano: «È posseduto da uno spirito impuro».

³¹Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. ³²Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano». ³³Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?».

³⁴Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! ³⁵Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre».



Stare fuori o entrare dentro? *Barbara Pandolfi*

Marco non ha iniziato la sua narrazione con i «vangeli dell'infanzia», come faranno Matteo e Luca, perciò solo ora, nella pericope che ci propone oggi la liturgia, il secondo vangelo fa comparire la Madre di Gesù. Il contesto è particolare e a una prima lettura può anche lasciare in noi un po' di sconcerto e di perplessità. Dopo una dura controversia con gli scribi, che accusano Gesù di scacciare i demòni «per mezzo del capo dei demòni» (v. 22), l'evangelista ci dice che anche i parenti di Gesù, i «suoi», erano preoccupati per lui pensandolo fuori di sé. Marco, l'inventore dei testi che oggi chiamiamo vangeli, presenta una contrapposizione tra le folle che seguono Gesù e «i suoi». La folla, sebbene anonima, rimanda all'idea di un numero significativo di persone.

Per di più il testo sottolinea che questa folla impediva a Gesù e ai suoi discepoli anche di mangiare. Un'espressione che appare esagerata e quasi ironica, tuttavia molte persone si

radunano intorno a Gesù, vanno da lui, mosse dal bisogno di guarigione, di salvezza, di liberazione.

Chi si riconosce povero e bisognoso corre da Gesù, perché questo Maestro è l'unico che sembra offrire una speranza, un appiglio, un conforto. Forse chi va a lui non si pone neppure troppe domande: vede i segni compiuti e si affida. Contrapposto a questa folla c'è un altro gruppo, questa volta piccolo, quello dei suoi: «Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo» (v. 31). I suoi sono coloro che dovrebbero conoscerlo meglio, ma che, in realtà, di fronte a quello che sta succedendo, al suo agire, si chiedono se non sia fuori di sé e vanno per prenderlo.

Apparentemente, sembra che desiderino prendersi cura di lui, proteggerlo da se stesso, ma in realtà restano chiusi di fronte a ciò che di straordinario egli compie e suscita. Di fatto «stanno fuori», non entrano in relazione con lui. È da questa distanza significativa, che non sembra solo fisica, che lo mandano a chiamare. Stupisce la presenza di Maria in questo piccolo gruppo, anche se il testo non ci dice che lei fosse tra coloro che ritenevano Gesù «fuori di sé».

Gesù non sembra accoglierli, ma indica ai suoi ascoltatori l'idea di una famiglia diversa; egli non rinnega i suoi parenti, tanto meno sua madre. Indica però la giusta prospettiva nel contesto del regno di Dio che sta annunciando. Non sono i legami di sangue che Gesù cerca, ma l'essere suoi discepoli, uomini e donne che ascoltano e mettono in pratica la sua parola. Tutti i racconti evangelici ci dicono che Maria, sua madre, lo ha capito, lo accoglie nel suo cuore, in profondità. È un invito rivolto anche a noi: se vuoi essere per me madre, fratello, sorella, vieni e seguimi, entra in una relazione vitale con me

la Preghiera di Roberto Laurita

Attraverso di te, Gesù,
Dio entra nella storia degli uomini.
Ma ancora una volta lo fa a modo suo,
dimostrando la sua diversità
dal nostro modo di pensare e di agire.
Ecco perché il suo progetto si realizza
percorrendo strade inusuali, poco battute,
secondo logiche che appaiono strane,
contrarie alle nostre attese.
Noi ci aspettiamo che i cambiamenti
vengano prodotti da spiegamenti di forze,
tu, invece, confidi nei piccoli e nei poveri.
Noi crediamo nell'uso della forza

che si impone e sbaraglia gli avversari,
tu pratici la misericordia
e la compassione.
Decisamente, Gesù, tu hai scelto
di inaugurare un mondo nuovo,
partendo da un minuscolo granello
di senape che sembra scomparire
nel grembo della terra.
Ci inviti tutti a fare la nostra parte,
ma senza spaventarci per la nostra piccolezza,
senza cercare esibizioni di forza,
perché la bontà del seme è fuori discussione.

Nel segno della fiducia di Roberto Laurita

Possiamo fare qualcosa per affrettare il compiersi del progetto di Dio? C'è una qualche ricetta efficace per ottenere successi pastorali, cioè presenze consistenti, adesioni entusiaste, iniziative riuscite? Non mancano operatori pastorali, ma anche preti e vescovi alla ricerca di una sorta di bacchetta magica... A questo riguardo il vangelo di oggi non manca di sorprendere perché il rimedio è semplicemente la fiducia!

Fiducia nel seme "gettato sul terreno" in modo piuttosto generoso e anche un po' scriteriato, sul terreno e non solo nel riquadro ben definito del campicello. Tra la semina e la mietitura Gesù descrive tutta una serie di operazioni che non dipendono affatto dall'agricoltore. Il

seme, infatti, ha una sua vitalità che ogni volta stupisce. Viene fuori lo stelo, la spiga e poi il chicco pieno nella spiga. E tutto ciò senza che il contadino abbia fatto nulla...

Fiducia nel seme, irrisorio come il granello di senape, ma capace di far venir fuori una pianta di qualche metro, così grande che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido tra i suoi rami. E Gesù insiste, a bella posta, sul "più piccolo" che diventa poi la "più grande" di tutte le piante dell'orto.

Ma allora che cosa significa tutto questo? È forse un invito alla ignavia pastorale, alla assenza di progetti, di obiettivi, di verifiche?

Non penso che fosse questo l'obiettivo di Gesù. Egli piuttosto ci vaccina dall'affanno, dall'ansia, dal bisogno di avere in tempi rapidi risultati consistenti, sbalorditivi.

E soprattutto ci domanda di non cercare l'efficacia, la pretesa di ridurre l'annuncio del vangelo ad uno spot pubblicitario che raggiunge miracolosamente il suo effetto, che attraverso qualche stratagemma subliminale, senza che i destinatari neppure se ne accorgano, li convince magicamente.

Non è così che cresce il regno di Dio! Ci vuole pazienza come per un piccolo d'uomo che deve trascorrere ben nove mesi nel grembo della madre prima di venire alla luce. E la pazienza è sostenuta dalla fiducia in quello che sta accadendo, nel prodigio di una vita nuova che si tesse segretamente, ma progressivamente, anche se tutto ciò non appare ad occhio nudo.

Non efficacia, dunque, ma fecondità; non risultati magici, ma pazienza fiduciosa; non aggressività e ansia, ma pazienza e fiducia.

Così cresce il progetto di Gesù. E il discepolo non si può illudere di essere lui l'artefice di quanto avviene: egli è solo il testimone fortunato di una storia di grazia, di cui si deve costantemente meravigliare.

“Festa del Grazie delle Comunità parrocchiali” (Povo e Villazzano) **sabato 8 giugno 2024**

ore 17.30 S. Messa a Povo presso Comunità delle Orsoline;

Segue passeggiata insieme fino a Villazzano o spostamenti con mezzi propri

ore 19.30 a Villazzano Cena comunitaria (collabora il Gruppo Giovani)

Per la cena è necessaria la prenotazione:

- offerta minima a persona Euro 10
- raccolta al termine delle S. Messe di maggio:

A Villazzano: sabato 1 e domenica 2 giugno

L'avanzo netto delle offerte sarà per le attività parrocchiali e giovanili

In caso di pioggia la S. Messa sarà celebrata a Villazzano alle ore 18:00

I padri dehoniani sono disponibili per la visita e la benedizione delle famiglie.
Segnalare la propria richiesta in parrocchia e un recapito per essere contattati.

Calendario Liturgico

SETTIMANA DAL 2 AL 9 GIUGNO 2024

Appuntamenti

- domenica 02 ore 10:00 S. Messa per la COMUNITA'; def. ROSALIA SARTORI;
segue adorazione eucaristica
- lunedì 03 ore 08:00 S. Messa def. FAUSTO IOB; secondo intenzione
- martedì 04 ore 08:00 S. Messa def. LUCIANA MERZ
- mercoledì 05 ore 08:00 S. Messa def. GIUSEPPE
- giovedì 06 ore 08:00 S. Messa def. LORENZA e IERTA TONELLI; secondo intenzione;
segue adorazione eucaristica
- venerdì 07 ore 08:00 S. Messa nella Festa del Sacro Cuore, def. RACHELE
- sabato 08 ore 17:30 S. Messa presso Orsoline di Povo, per la festa del Grazie;
def. UMBERTO; def. PAOLO CHISTE'
ore 19:00 S. Messa SOSPESA
- domenica 09 ore 10:00 S. Messa per la COMUNITA'; def. Fam MARGONI;
battesimo di Tommaso

Avvisi

- domenica 02 giugno ore 15:00 Battesimo di Elio
- domenica 09 giugno ore 15:00 Battesimo di Simone

La redazione del "Foglietto settimanale" augura una buona estate
e un arrivederci a settembre

